

La relazione di Bompiani sul fenomeno droga. La mortalità è scesa del 12,7%. Allarme nelle carceri

Le comunità si ridimensionano non potranno ospitare più di trenta persone. Più cure personalizzate



Il ministro Adriano Bompiani

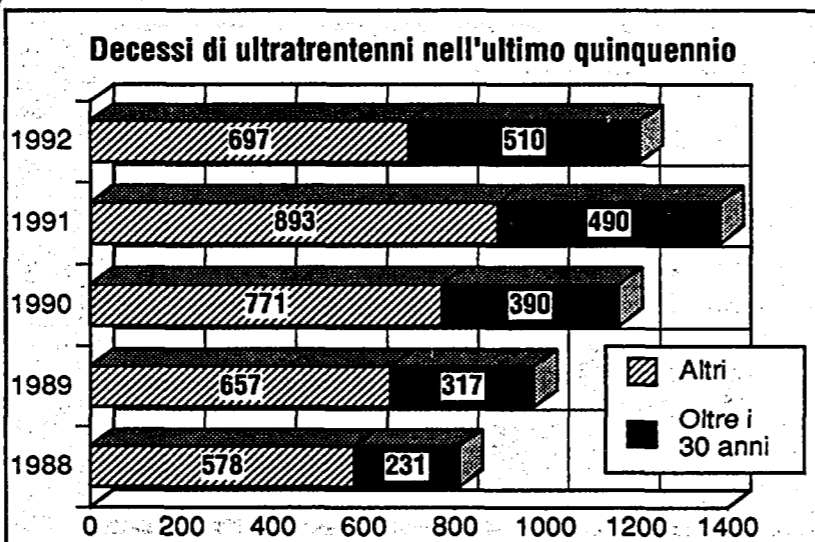
# Meno morti per overdose. Tossicodipendenti in aumento

Meno morti per overdose ma la popolazione tossicodipendente è in aumento. Sono i dati della relazione annuale del ministero per gli Affari sociali. L'allarme nelle carceri: nel 1992 sono entrati 1800 tossicodipendenti. Solo il 2,2% dei detenuti-consumatori è sottoposto a terapia metadonica. Le comunità dovranno ridimensionarsi: massimo 30 ospiti. Bompiani: «Più terapie personalizzate».

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. Aumenta il numero dei tossicodipendenti ma diminuiscono i decessi per overdose e cresce l'età media delle persone che fanno uso di sostanze stupefacenti. Sono i dati forniti dal ministro degli Affari sociali, Adriano Bompiani, nell'annuale «Relazione sullo stato della tossicodipendenza in Italia». Nel 1992 i morti per droga sono stati 1.207 (di cui 1.107 uomini e 100 donne), il 12,7% in meno rispetto al '91 quando i decessi registrati furono 1.383. Le regioni più interessate dal fenomeno sono il Piemonte e il Lazio. Cresce, invece, il numero di persone che si rivolgono ai servizi pubblici e privati: 76.885 persone nel '92 contro le 63.824 del '91. Il fenomeno droga, secondo il ministero degli Affari sociali, diventa sempre più visibile e quindi più controllabile, grazie anche

alle segnalazioni delle prefetture. Ma rimane l'emergenza. E le carceri sono sempre più un punto dolente. I dati. Quanti sono i tossicodipendenti in Italia? Secondo calcoli di massima si può parlare di 150mila persone che consumano sostanze stupefacenti per via endovenosa. Nel 1988 la stima era di 130mila di cui circa un terzo era in terapia presso i servizi pubblici. Ma il ministero dell'Interno parla di 300mila tossicodipendenti. Una cifra che comunque non include i consumatori di cocaina e di droghe leggere i quali non si rivolgono alle strutture e sfuggono ad ogni controllo. Per la prima volta, però, vengono segnalati 13 casi di morte riconducibili all'uso di cocaina e altri 15 casi da attribuire all'azione combinata di cocaina ed eroina. «Il fenomeno - ha detto Carlo Perucci, di-



rettore dell'osservatorio permanente del ministero dell'Interno - resta appannaggio delle classi basse e disagiate soprattutto per quanto riguarda il consumo di droga pesante. Condizioni di vita migliori contribuirebbero in modo determinante alla lotta che stiamo combattendo contro la droga nel nostro paese». In generale i

consumatori di stupefacenti, secondo i dati dell'osservatorio droga del Viminale, sono così suddivisi: il 68% fumano sostanze leggere, il 23% consuma eroina, il 4% usa la cocaina (che continua ad interessare le fasce medio alte della popolazione), il 5% fuma l'oppio. Quasi tutti i tossicodipendenti hanno iniziato dalle droghe leggere,

soltanto 13 su 100 hanno provato subito l'eroina. Tra tutte le persone (42.347) segnalate dalle prefetture per detenzione e uso di stupefacenti nel 1992 il 27,7% aveva un'occupazione stabile, il 12% era disoccupato, il 4% sottoccupato, il 17% studente e l'11% in cerca di prima occupazione. La situazione nelle car-

ceri. Le persone finite in prigione per motivi di droga sono state, nei primi sei mesi del '92, 25.994 cioè il 55% degli ingressi registrati (47.250). Nel secondo semestre dello scorso anno la percentuale è scesa al 53%. È da rilevare che oltre la metà delle persone condannate per produzione e traffico di stupefacenti non è tossicodipendente. Sono 18.900 i consumatori di droghe entrati in carcere nel 1992. Per fatti di lieve entità legati alla droga sono presenti nei penitenziari ben 1.280 persone. La situazione è esplosiva, anche per quanto riguarda il rischio di contagio Aids. La relazione del dipartimento per gli Affari sociali evidenzia che solo il 2,2% dei detenuti tossicodipendenti è sottoposto a trattamento metadonico mentre il 19,3% dei detenuti sieropositivi è sottoposto a terapia con Azz. Uno squilibrio non imputabile al costo del farmaco né alla sua efficacia. È infatti provato che il metadone allunga la vita del tossicodipendente del 25% oltre a ridurre il rischio di uso di siringhe infette e quindi il diffondersi del virus Hiv.

Le comunità e i Ser. In due anni sono passati da 454 a 642 ed è conseguentemente aumentato il numero degli utenti: da 12.413 a 17.148. I

servizi sanitari pubblici sono aumentati di poche unità: da 551 nel 1991 a 559 nel '92. Nella relazione si sottolinea la necessità di maggiori controlli sulle terapie adottate, i fondi assegnati, i programmi di recupero attuati. «Non è più possibile consentire a nessuno di adottare trattamenti non scientifici - ha detto Carlo Perucci - Lo scopo primario della cura del tossicodipendente deve essere quello di limitare i danni dell'uso di droga perché solo tenendolo in vita possiamo sperare di recuperarlo. Riduzione del danno, dunque, attraverso l'uso di farmaci come il metadone ma anche terapia psicologica. «Soprattutto - ha sottolineato Bompiani - la terapia deve essere personalizzata al tossicodipendente. Le comunità, comunque, si devono ridimensionare. Il recente accordo Stato-Regioni, entrato in vigore lo scorso febbraio, prevede che «la capacità ricettiva delle sedi operative non possa essere inferiore agli 8 ospiti e non possa superare i 30». Le sedi con più di trenta pazienti, ha detto Bompiani, dovranno mettersi in regola entro due anni. È un problema che riguarda soltanto il 22% delle comunità. Le megastutture, come San Patrignano, rappresentano una realtà grandemente minoritaria.

## Prof di religione sotto accusa «Se prendete la pillola siete delle cagne in calore» E la classe lo denuncia

MILANO. «Le ragazze che prendono la pillola sono come cagne in calore»: così si sarebbe espresso, in classe, l'insegnante di religione di un istituto magistrale, a Sesto San Giovanni (provincia di Milano). Lo hanno raccontato gli studenti al centralino che le associazioni «A Sinistra» hanno messo in funzione, per raccogliere le segnalazioni sui «diritti violati» nelle aule. Le denunce sono state una quarantina. Ma spicca quella proveniente da Sesto San Giovanni. «Le studentesse che ricorrono agli anticoncezionali? Cagne in calore», ha ripetuto l'insegnante. E anche se «A Sinistra» ha voluto garantire l'anonimato sia alla scuola sotto accusa sia agli studenti, gira voce che l'istituto in questione sia in subbuglio: il «caso» è stato già discusso tre volte, in tre distinti consigli dei docenti.

Anche altre segnalazioni sono sconceranti. C'è l'insegnante del liceo Beccaria, a Milano, che si è lasciato andare a dire: «Gli extracomunitari? Marocchini che nel loro paese vivono sugli alberi». E c'è il docente che si permette di defini-

Ieri la decisione del governo che provoca dure proteste degli industriali

## Farmaci meno cari, Costa riduce i prezzi. Il risparmio servirà a pagare i bollini in più

I farmaci in prontuario costeranno di meno. Lo ha deciso ieri il governo per coprire le spese degli otto bollini supplementari. La riduzione varierà dal 2,5% al 4,5%. La mini manovra farà risparmiare allo Stato 230 miliardi, mentre i cittadini spenderanno 100 miliardi in meno. Ma gli industriali protestano: «Così non sarà più conveniente produrre i farmaci e alcune aziende rischiano di scomparire».



Il ministro della Sanità, Raffaele Costa

ROMA. I farmaci costeranno di meno. Un risparmio per i cittadini e per lo Stato, una penalizzazione per farmacisti e industrie del settore. Per poter dare ai pensionati otto bollini in più, ieri il governo ha deciso una diminuzione del prezzo dei medicinali in prontuario. La riduzione varierà tra il 2,5% e il 4,5%. Il provvedimento è stato varato in una riunione, a palazzo Chigi, tra il presidente del Consiglio, Giuliano Amato, il ministro della Sanità, Raffaele Costa, e i ministri finanziari. «La copertura del decreto legge», ha spiegato Costa - che ha aumentato di altri otto il numero dei bollini a cui hanno diritto gli esenti, avverrà soprattutto attraverso una ridu-

zione del 2,5% del prezzo dei medicinali che costano tra i 15mila lire e le 50mila lire e del 4,5% dei farmaci che sono al di sopra delle 50mila lire». Lo Stato, secondo Costa, risparmierà così 230 miliardi nel '93 mentre i cittadini dovrebbero spendere almeno 100 miliardi in meno. Un farmaco che fino a ieri costava 100mila lire ora costerà 95.500. Quindi il cittadino si troverà a pagare un ticket minore e lo stesso discorso vale per coloro che sono in regime di franchigia. Il provvedimento, però, non basterà a coprire l'intera spesa del decreto legge: «Mancano - ha calcolato il ministro Costa - qualcosa come 170 miliardi. Questa differenza graverà direttamente

sulle casse statali». Costa ha voluto in qualche modo ringraziare Farmindustria e Federfarma: «Bisogna dare atto dello spirito di collaborazione che hanno dimostrato le categorie produttive e della distribuzione maggiormente interessate al problema del prezzo dei farmaci». Ma gli

industriali non hanno gradito affatto il provvedimento ed hanno chiesto un incontro urgente con il governo. Farmindustria ha diramato un comunicato di fuoco: «La decisione è estremamente negativa e penalizza ulteriormente le aziende che hanno già visto un forte calo dei consumi: il reiterato ri-

corso a misure ostive per il settore può provocare rischi di vera e propria sopravvivenza per molte aziende anche di notevoli dimensioni». Per Farmindustria, inoltre, la decisione è negativa sotto il profilo giuridico perché lede il principio costituzionale dell'autonomia imprenditoriale. E infine una minaccia: «La mini-manovra sui farmaci - scrive la Farmindustria - mette addirittura in forse la stessa possibilità di continuare a produrre alcuni farmaci per il servizio sanitario in quanto i costi produttivi risultano antieconomici e insostenibili per le aziende». Più pacato il commento dei farmacisti: «Pur comprendendo l'intento che ha ispirato tale decisione, Federfarma deve sottolineare come il comparto farmaceutico stia attraversando una fase profondamente recessiva che impone gravissimi sacrifici agli operatori del settore e in modo particolare alle 16mila farmacie italiane». Da quando i bollini e i nuovi ticket sono entrati in vigore, infatti, c'è stato un netto calo del consumo dei medicinali. I farmacisti invitano Costa a «perseguire nella revisione dell'assistenza farmaceutica, razionalizzandone i contenuti». □ M.R.S.

## Esodo di Pasqua in circolazione 20 milioni di automobili

Almeno venti milioni di veicoli si muoveranno su strade e autostrade italiane, tra giovedì 8 e mercoledì 14 aprile, per il tradizionale esodo di Pasqua. La società autostrade (gruppo Iri-Iritecna), che gestisce circa la metà della rete autostradale italiana, ha calcolato che sui 2.800 chilometri di pertinenza propria circoleranno circa 10 milioni di veicoli. Il maggior traffico sarà concentrato, per le partenze, nelle giornate di giovedì 8 e venerdì 9 aprile. Il «contro-esodo» maggiore si avrà lunedì pomeriggio e martedì della prossima settimana e i punti più «caldi» saranno i caselli autostradali che servono le grandi aree metropolitane. Le fasce orarie di maggiore intensità saranno quelle tra le 17 e le 18 di giovedì, tra le 16 e le 18 di venerdì e le prime ore di sabato mattina. Per il rientro, le ore di «crisi» sono quelle tra le 18 e le 20 di lunedì dell'angelo.

## Sgominata la banda dei Tir collegata alla camorra

Furti e rapine venivano consumate prevalentemente in Lombardia. Poi la merce prendeva la strada del Sud Italia per essere distribuita al mercato nero o nei circuiti commerciali ufficiali. La «banda dei Tir» aveva ramificazioni in tutta Italia. Dopo mesi di indagini ieri mattina alle 4 è scattata l'operazione «Golden Truck», che ha visto impegnati quasi un migliaio di carabinieri in 7 regioni: Lombardia, Emilia, Toscana, Umbria, Campania Puglia e Calabria. In totale sono stati emessi 68 ordini di custodia cautelare, 16 dei quali notificati in carcere. Le manette sono scattate per 41 persone, fra cui alcuni personaggi molto vicini a due delle più potenti famiglie camorristiche, i Licciardi e gli Alfieri. Al primo clan sarebbero legati i fratelli Vincenzo e Nunzio Guida di Napoli (Nunzio era già stato coinvolto in un traffico di cocaina dal Sudamerica); al secondo Eugenio Ambrosio, di San Giuseppe Vesuviano. Le accuse sono associazione a delinquere finalizzata a furti, rapine, ricettazione e sequestro di persona a scopo di rapina.

## Avola, 26 anni handicappata muore per denutrizione

Grazia Motta con handicap psichici era una dei dieci figli di un netturbino in pensione e di una casalinga che vivono in condizioni disagiate in un appartamento popolare di largo Sicilia. Venerdì scorso i genitori della ragazza, non vedendola più parlare, hanno chiamato il medico di famiglia che, constatate le sue gravi condizioni, l'ha fatta trasferire in ospedale dove i medici non hanno potuto far nulla per salvarla. La magistratura ha aperto una inchiesta e disposto l'autopsia sul cadavere della ragazza.

## È morto a Bari Gaetano Volpe avvocato della Cgil

collaboratore della rubrica dell'Unità «Leggi e contratti. Fido diretto con i lavoratori». Iscritto al Pci dal 1956, e consigliere comunale per dieci anni (dal 1966 al 1976), Nino Volpe era una figura assai nota e stimata negli ambienti fornsi e nel sindacato per la sua intensissima e generosa attività: subito dopo l'approvazione dello Statuto dei lavoratori e della riforma del processo del lavoro fu tra i primissimi ad operare per l'applicazione della nuova normativa, anche attraverso clamorose iniziative come l'ingresso in fabbrica dei giudici per svolgere istruttorie sulla tutela della salute sui posti di lavoro. Alla famiglia le più sentite condoglianze dell'Unità.

## Concorso universitario «Il ministero interferisce»

«Cari commissari, non tene in considerazione il parere del Consiglio di Stato e, perciò, non esaminate i candidati ammessi con riserva...». Firmato, il ministero dell'Università. E così ora un gruppo di tecnici è sul piede di guerra. Si tratta del concorso per ottenere l'ideoneità a professore associato (terza tomata). A tutta una serie di categorie, attraverso leggi e leggine, è stato concesso di partecipare. Ma qualcuno è rimasto tagliato fuori: i tecnici laureati assunti dopo il 1980. In realtà, per la Corte costituzionale costoro devono essere trattati come gli assistenti e i lettori universitari; e anche il Consiglio di Stato, su questa base, li ha ammessi al concorso, se pure con riserva. Ma il ministero ha inviato una lettera alle commissioni giudicatrici, perché lascino da parte le loro domande. I tecnici protestano: «È un'interferenza, il ministero vuole anticipare il giudizio di merito del Consiglio di Stato». Come finirà? Di certo, per ora, c'è solo la data entro la quale le commissioni devono finire il proprio lavoro: il 15 maggio.

GIUSEPPE VITTORI

# NO DI PETTO.

I Referendum incombe, la confusione regna incontrastata nell'opinione pubblica e tra i partiti. Il parere del manifesto, lo conoscete; ma se volete saperne di più sulle leggi elettorali e su tutti gli altri aspetti del'ampia materia in discussione, non perdetevi il manifesto del 7 aprile. Insieme al quotidiano troverete un volume di 80 pagine dedicato al Referendum del 18 aprile. Il suo titolo? E' piuttosto eloquente: "C'è chi dice no"

**il manifesto**

**il manifesto**

**"C'È CHI DICE NO". MERCOLEDÌ 7 APRILE CON IL MANIFESTO E CON 2000 LIRE.**